

COMUNE DI VILAFRATI
Prov. di Palermo

REGOLAMENTO DELLA
CONSULTA DELLE DONNE

Approvato con Deliberazione
del Consiglio Comunale n. 6 del 20.012016

"DUEGATO 3"

COMUNE DI VILAFRATI

Provincia di Palermo

Regolamento della Consulta delle Donne

Art. 1 - ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE

In applicazione dell'art. 6 dello statuto Comunale, è istituita la Consulta delle Donne al fine di promuovere azioni finalizzate alla valorizzazione della popolazione femminile. L'attività della Consulta, che avrà la propria sede presso l'edificio del Consiglio Comunale di Villafrati, si effettuerà nel rispetto dei principi sanciti dalla legge 249/92 e successive modifiche.

La Consulta durerà in carica 3 anni.

Art. 2 - OBIETTIVI

La Consulta delle Donne ha natura consultiva e propositiva, concorre alle promozione e alla realizzazione di azioni positive e continuative, nel riconoscimento della differenza di genere, volte alla garanzia della parità di opportunità tra uomo e donna. La Consulta è organo di partecipazione delle cittadine all'attività dell'Ente, finalizzata alla valorizzazione delle fasce più deboli della popolazione, alla valorizzazione del ruolo delle donne nella società affrontando i problemi della condizione femminile.

L'obiettivo primario è quello di tenere presente la dignità e i valori dei quali è portatrice la donna sia nella famiglia che nella società.

Può promuovere indagini sulle esigenze delle donne, può proporre miglioramenti e soluzioni innovative e impegnarsi nello sviluppo delle responsabilità dei ruoli. La consulta può chiedere di essere sentita, tramite una sua rappresentante, nelle commissioni permanenti o nel Consiglio Comunale su questioni che attengono alla sua sfera di competenza.

Art. 3 - COMPONENTI

Alla Consulta delle Donne possono aderire tutte le donne residenti, domiciliate e non e che comunque abbiano interessi di tipo socio-culturale nel Comune di Villafrati o che svolgano la loro attività lavorativa nel Comune di Villafrati.

Della Consulta faranno parte di diritto, ma senza diritto di voto, le donne che fanno parte dell'amministrazione comunale.

Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente e depositato presso l'ufficio servizi sociali. L'adesione, a domanda dell'interessata, viene formalizzata dal Presidente, previo parere favorevole dell'ufficio di presidenza.

Le sedute della Consulta sono pubbliche.

Art. 4 - ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE

- Sono organi della Consulta delle Donne:
 - L'Assemblea
- Il Comitato direttivo

Art. 5 - L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta delle Donne.
Compiti dell'assemblea sono:

- promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne di Villafrati;
- promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa; promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- nominare i membri del comitato direttivo;
- contestare ai membri del comitato comportamenti contrari ai fini istituzionali della consulta.

L'Assemblea è convocata almeno due volte l'anno dal presidente e delibera a maggioranza semplice dei presenti.

L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta del 10% delle aderenti.

Di ogni riunione è redatto un verbale, debitamente firmato dal presidente e dal segretario verbalizzante, che viene custodito agli atti della Consulta fino allo scadere del mandato.

Le convocazioni della consulta verranno effettuate a mezzo posta, mail, telefono e social network (facebook)

Nel corso della prima Assemblea pubblica della Consulta si procederà all'elezione dei componenti del comitato direttivo. Le candidature al comitato direttivo dovranno essere presentate con apposita istanza diretta al Presidente uscente almeno 7 gg prima delle nuove elezioni

Art.6 - COMITATO DIRETTIVO

Il comitato direttivo è composto da sette componenti di cui: il presidente, il vice presidente, il segretario e i 4 consiglieri fra i più votati, in ordine decrescente ed ha il compito di promuovere azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e di attuare le deliberazioni della stessa.

Il comitato direttivo dura in carica 3 anni.

Il loro incarico non dà diritto ad alcuna retribuzione.

Art. 7- IL PRESIDENTE

Il presidente della Consulta è eletto dal comitato di direttivo all'interno dei suoi componenti.

Compiti del presidente sono:

- convocare e presiedere l'assemblea e il comitato direttivo.
- rappresentare la Consulta e curare l'attuazione dei suoi compiti.

Art. 8 – DECADENZE E DIMISSIONI

I membri del comitato direttivo decadono per:

- dimissioni volontarie;
- a seguito di tre assenze consecutive non giustificate all'assemblea.
- qualora siano contestati dall'Assemblea comportamenti contrari agli scopi che la Consulta si propone

In caso di dimissioni di uno o più componenti del comitato direttivo, lo stesso provvederà alla loro sostituzione, riferendosi ai voti ottenuti in sede di prima adunanza dell'assemblea. In caso di parità di voti, si procederà ad una elezione in sede di assemblea.

- Nell'ipotesi di dimissione del presidente, l'incarico verrà assunto automaticamente dal vice presidente.

Art. 9 - RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Amministrazione Comunale si impegna a:

- pubblicizzare le iniziative concordate e gli eventuali documenti della Consulta delle Donne;
- informare e coinvolgere la Consulta, chiedendone parere, sulle iniziative riguardanti le esigenze delle donne e la loro valorizzazione nella società, nonché sui bilanci preventivi comunali con riferimento agli specifici capitoli di spesa interessati;
- agevolare l'accesso agli atti amministrativi, su temi specifici d'interesse per la Consulta, nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge;
- concedere l'uso della sala consiliare a richiesta del Presidente della Consulta per svolgere le riunioni dell'assemblea e dei gruppi di lavoro.

Art.10 - MEZZI FINANZIARI PER L'ATTIVITÀ DELLA CONSULTA

I mezzi finanziari per l'attività della consulta delle donne sono costituiti da:

- contributo del Comune di Villafrati che sarà annualmente determinato in sede di approvazione del bilancio comunale. Il contributo è stanziato dal Comune su presentazione da parte della Consulta di una relazione illustrativa delle attività, dei programmi e delle iniziative da realizzare
- donazioni da parte di privati.

Art. 11 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Entro un mese dall'approvazione del regolamento è convocata su iniziativa dell'assessore competente la prima assemblea al fine di raccogliere le adesioni alla Consulta e di procedere alla nomina del comitato direttivo.